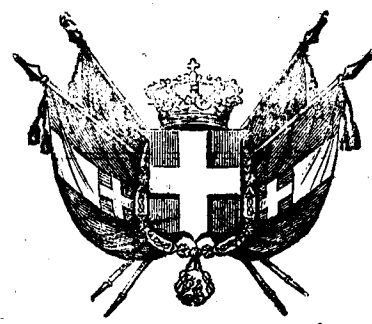
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 285

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

| | | Anno L. | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | *Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento* | 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | 58 | 31 | 17 |
| Roma *(franco ai confini)* | | 52 | 27 | 15 |

Firenze, Lunedì 18 Ottobre

| | | Anno L. | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Francia | *Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento* | 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria, Germ. | | 112 | 60 | 35 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | | 82 | 44 | 24 |


## PARTE UFFICIALE

*Il N. 5300 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti i regolamenti delle Facoltà di filosofia e lettere e di scienze fisiche e naturali e matematiche, approvati dal Nostro decreto 14 settembre 1862, n. 842;

Vedute le proposte fatte dalla Facoltà di lettere e filosofia e dal Consiglio accademico della Nostra Università di Napoli per l'istituzione nell'Università medesima di una Scuola normale superiore, la quale abbia per iscopo di formare gl'insegnanti delle discipline prescritte negli istituti ginnasiali e liceali;

Sentito il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Napoli una Scuola normale superiore, la quale ha per iscopo di formare gl'insegnanti delle discipline prescritte per gl'istituti ginnasiali e liceali.

Art. 2. È approvato per la Scuola anzidetta il regolamento annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Bargoni.

Regolamento *della Scuola normale superiore presso la Regia Università di Napoli.*

Art. 1. La scuola normale superiore instituita in Napoli ha due sezioni:

1ª Filosofico-letteraria;
2ª Fisico-matematica.

Art. 2. La Scuola è governata da un direttore e da un Consiglio direttivo composto di tutti i professori della medesima. A questo Consiglio sono attribuiti la compilazione del programma d'insegnamento, il conferimento delle borse che potranno essere stabilite, e la sorveglianza in generale sul buon andamento della scuola.

Il Consiglio direttivo nomina nel suo seno un Consiglio esecutivo di sei membri scelti in misura eguale nelle due sezioni, il quale deve vigilare su ciò che riguarda la disciplina e la esecuzione del programma e del regolamento della Scuola.

Questi due Consigli sono presieduti dal direttore, il quale sarà nominato dal Re tra i professori della Scuola.

Il direttore e i membri del Consiglio direttivo durano in ufficio quattro anni e possono essere riconfermati.

Art. 3. L'insegnamento in ambedue le sezioni è dato:

1° Con lezioni orali pubbliche;
2° Con conferenze destinate solo agli alunni.

Art. 4. Le conferenze sono di due specie: nelle prime il professore che dirige la conferenza intrattiene gli scolari sulla parte storica, bibliografica, metodica e critica dell'insegnamento a lui affidato; le seconde consistono in letture di composizioni scritte dagli alunni sopra temi indicati dal direttore della conferenza in una delle conferenze antecedenti, ed in discussioni intorno le opinioni che altri alunni, i quali ebbero già in comunicazione dal direttore quei lavori, avranno emesso sui medesimi.

Art. 5. Gli scolari sono obbligati a presentare ogni anno, sopra alcune determinate materie di insegnamento, quel numero di composizioni scritte che sarà stabilito nel programma delle scuole. Questi lavori costituiscono una prova della loro diligenza e della loro applicazione, e danno luogo ad una speciale classificazione.

Art. 6. Prima dell'apertura dei corsi il Consiglio direttivo pubblica il programma scolastico contenente il prospetto delle lezioni orali e delle conferenze per gli alunni di ciascun anno, una notizia particolareggiata sulla qualità, sulla distribuzione e sulla durata degli insegnamenti, e la indicazione delle prove richieste per le promozioni e pei diplomi.

Art. 7. Per essere ammesso alla Scuola si richiedono il certificato di licenza liceale e un esame di ammissione.

L'iscrizione ai corsi e alle conferenze è obbligatoria.

Art. 8. Qualora si stabiliscano delle borse a beneficio di alunni della Scuola, gli esami di concorso, fatti pel conferimento delle stesse, possono anche servire per esame di ammissione; ma in tal caso debbono essere dati dai professori della Scuola.

Art. 9. Quando il conferimento delle borse sia dato al Consiglio direttivo, questo le distribuirà mediante concorso, attenendosi alle norme che saranno stabilite da apposito regolamento.

Art. 10. Il Consiglio direttivo al termine di ogni anno manda alle autorità o ai privati che pagano le borse, notizie particolareggiate sul profitto e sulla diligenza degli alunni che ne hanno il godimento.

Art. 11. La Scuola conferisce agli alunni, i quali hanno compiuto il corso, preso la laurea e superate tutte le prove prescritte, un diploma che li abilita ad insegnare nelle scuole secondarie le materie nelle quali sono stati approvati.

Art. 12. Nessun alunno può ottenere il diploma, nè essere promosso da un anno all'altro, se non ha ottenuto tanto negli esami annuali, quanto nelle conferenze e nelle prove, i sette decimi dei punti di cui dispone l'esaminatore o la Commissione esaminatrice.

Non è concesso agli alunni, nelle materie dichiarate obbligatorie dalle Facoltà, cumulare i corsi di più anni in un solo.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
A. Bargoni.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del 23 settembre 1869 fatta la seguente disposizione:

Teghini Ottavio, luogotenente nell'arma d'artiglieria, in aspettativa, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

Con R. decreto 30 settembre 1869 a Ruffo Beniamino dei principi di Scilla, volontario al Ministero della marina, vennero accordate le chieste dimissioni dal servizio dal 1° ottobre 1869.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 1° settembre 1869:

Ciarpaglini Nicola, vicecancelliere nel tribunale di Firenze, collocato a riposo;

Corica Luigi, id. nel mandamento di Vizzini, idem.

Con decreto ministeriale del 1° settembre 1869:

Pozzo Epaminonda, cancelliere del mandamento di Orbassano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto ministeriale del 2 settembre 1869:

Maranca Raffaele, cancelliere del mandamento di Casoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del 5 settembre 1869:

Rosati Cesare, cancelliere della pretura d'Umbertide, tramutato alla pretura di Assisi;

Damiani Mino, id. di San Giovanni in Val d'Arno, id. di Figline;

Bucci Romolo, id. di Figline, id. di San Giovanni in Val d'Arno;

Morelli Carlo, id. di Roccaguglielma, id. di Mercato Sanseverino;

Caliendo Cosmo, id. di Carpinone, id. di Capracotta;

Di Mosellis Luigi, id. di Capracotta, id. di Cammarata;

Grosso Felice, id. di Maddalena, id. di Umbertide;

Robinarga Enrico, id. di Fiamignano, id. di San Domenico nei Vestini;

Tambone Giuseppe, id. di San Giuseppe in Napoli, id. di Cicciano;

Accampora Pietro, id. di Cicciano, id. di San Giuseppe in Napoli;

De Clemente Errico, id. di San Chirico Raparo, id. di Muro Lucano;

Maggiore Luigi, id. di Baselice, id. di San Giorgio la Molara;

Barone Annibale, id. di Casacalenda, id. di Trivento;

Nardacchione Domenico, id. di Trivento, id. di Casacalenda;

Magliocchini Pasquale, id. di Rotondella, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, reintegrato nella carica e nominato cancelliere della pretura di San Chirico Raparo;

Fugali Giuseppe, vicecancelliere nella pretura di Aidone, tramutato alla pretura di Cammarata;

Canizzo Giuseppe, id. di Girgenti, id. di Aidone;

Bonelli Tomaso, id. di Montalto Affugo, id. di Scalea;

Albi Gaetano, id. di Scalea, id. di Rose;

Papa Giulio, id. di Rose, id. di Acri;

Greco Domenico, id. di Acri, id. di San Marco Argentano;

Vesce Michelangelo, cancelliere della pretura di Spinazzola, collocato a riposo;

Liverani Urbano, vicecancelliere nella pretura di Borgo San Sepolcro, nominato vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Firenze;

Arnone Gerardo, id. di San Marco Argentano, id. di Cosenza;

Montella Domenico, id. di Reggio di Calabria, id. di Palme;

Ardenghi Andrea, id. di Paullo, nominato cancelliere della pretura di Langhirano;

Vita Alfonso, id. al tribunale di Caltanissetta, id. di Castrogiovanni;

Saffiotti Saverio, id. aggiunto al tribunale di Palme, id. di Soveria;

Nisco Ferdinando, reggente cancelliere della pretura di San Giorgio la Molara, tramutato alla pretura di Baselice coll'incarico di reggerne la cancelleria;

Devecchi Luigi, vicecancelliere di pretura in aspettativa, richiamato in servizio e destinato nella pretura di Paullo;

Albi Achille, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Cosenza, nominato vicecancelliere nel tribunale di Cosenza;

Rini Giovanni, cancelliere della pretura di Castrogiovanni, id. di Caltanissetta;

Ausiello Luigi, vicecancelliere al tribunale di Termini, tramutato al tribunale di Sciacca;

Omodei Bartolomeo, id. di Sciacca, id. di Termini;

Capolongo Salvatore, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Cassino, id. di Lecce;

Ranieri Girolamo, reggente cancelliere della pretura di Soveria, nominato reggente cancelliere della pretura di Celico;

Baccini Giovanni Battista, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Sarzana, dichiarato dimissionario;

Olivas Giovanni, vicecancelliere al tribunale di Nuoro, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Lanusei;

Bonfigli Rinaldo, scrivano, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Sarzana;

Peruzzi Francesco, id., nominato vicecancelliere nella pretura di Borgo San Sepolcro;

Morfino Ferdinando, cancelliere della pretura di Polizzi, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Martini Giovanni Battista, id. di Villanova Solaro, id.;

Chiavai Giovanni, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Grosseto, nominato vicecancelliere nel 1° mandamento di Siena;

Tirotti Antonio, vicecancelliere nel 1° mandamento di Siena, nominato reggente vicecancelliere al tribunale di Grosseto;

Con ministeriale decreto del 6 settembre 1869:

Gherardi Cosimo, cancelliere della pretura di Poppi, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti 9 settembre 1869:

Azzariti Alfonso, reggente il posto di segretario della R. procura presso il tribunale di Matera, dispensato da ulteriore servizio;

Puccinelli Amedeo, cancelliere del mandamento di Sinalunga, tramutato al mandamento di Castelfiorentino;

Pierotti Emilio, id. di Firenzuola, id. di Sinalunga;

Brazzini Enrico, id. di Isola del Giglio, id. di Firenzuola;

Caporali Stefano, vicecancelliere nel mandamento di Casoli, dispensato da ulteriore servizio;

Limauro Paolo, id. di Torre Annunziata, id.;

Vacca Vitantonio, id. di Sarno, tramutato al mandamento di Torre Annunziata;

Cimarelli Vincenzo, id. di Serino, id. di Sarno;

Vetrani Generoso, id. di Montefusco, id. di Serino;

Lembo Pasquale, id. di Carovilli, id. di Sant'Elia a Pianise;

Greco Gregorio, id. di Trivento, id. di Carovilli;

Norelli Aristide, id. di Orsara, id. di Montefusco;

Guidotti Pietro, id. 3° mandamento di Firenze, nominato reggente cancelliere del mandamento di Isola del Giglio;

Lucchesi Antonio, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere nel 3° mandamento di Firenze;

Gottscher Francesco Antonio, commesso nel tribunale di Napoli, id. di Postiglione;

Palange Errico, id. di Cambobasso, id. di Trivento;

Sabbetti Angelo, id. di Salerno, id. di Maiori;

Delfino Teodorico, id. di Isernia, id. di Capracotta.

Con decreto ministeriale 10 settembre 1869:

Giannelli Costantino, vicecancelliere aggiunto al tribunale d'Arezzo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti 12 settembre 1869:

Felici Agostino, già coadiutore in disponibilità presso la Corte d'appello di Firenze, collocato a riposo;

Del Chiaro Lorenzo, id., id.;

Ricciardi Raffaele, cancelliere del mandamento San Carlo in Napoli, id.;

Longo Matteo, cancelliere del mandamento di Vizzini, tramutato al mandamento di Bronte;

Viola Giuseppe, id. di Giarre, id. di Mascalucia;

Ungaro Carmelo, id. di Mascalucia, id. di Giarre;

Accardi-Aliotta Vincenzo, reggente cancelliere nel mandamento di Bronte, id. di Vizzini;

Matucci Cesare, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Firenze, nominato vicecancelliere al tribunale di Firenze;

Mazzi Luigi, vicecancelliere nel mandamento di Pienza, id. vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Firenze;

Baldocci Giovanni, copista, id. vicecancelliere nel mandamento di Pienza;

Nucci Tommaso, vicecancelliere nel mandamento Montecalvario in Napoli, id. reggente segretario della R. procura presso il tribunale di Matera;

Craudi Eligio, id. 2° di Bergamo, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale di Bergamo;

Allegri Luigi, segretario della R. procura del tribunale di Breno, id. vicecancelliere al tribunale di Brescia;

Sciorelli Gio. Battista, vicecancelliere nella 3ª pretura di Brescia, id. reggente segretario della R. procura presso il tribunale di Breno.

Con decreti ministeriali 13 settembre 1869:

Foschi Antonio, cancelliere del mandamento di La Morra, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Firmi Vincenzo, id. di Pizzoli, id.

Con RR. decreti 16 settembre 1869:

Zerlo Giovanni, vicecancelliere nel mandamento di Militello, tramutato al mandamento di Palagonia;

Russo Atonio, id. di Rometta, nominato cancelliere del mandamento di Aggira;

Saporito Vincenzo, id. di Caltanissetta, id. di Licodia:

Cipriani Glicerio, id. di Caramanico, id. di Pescina;

Canali Antonio, cancelliere del mandamento di Pescina, tramutato al mandamento di Paganica;

Tettoni Giuseppe, vicecancelliere al tribunale di Teramo, richiamato dall'aspettativa e nominato cancelliere del mandamento di Pizzoli;

Aloè Orazio, commesso al tribunale di Chieti, nominato vicecancelliere nel mandamento di Caramanico;

## APPENDICE

23

## TALE, QUALE!

Racconto di Cesare Donati

(*Continuazione*) — Vedi il numero 266.

L'affaccendarsi del giovanetto, la sua freddezza nel pericolo, l'ardimento con che sfidò lo sdegnato elemento, non isfuggirono al capitano dell'*Ondina*, chè tale era il nome della nave. Il quale avutolo a sè, e interrogatolo intorno all'esser suo, e a'suoi desiderii, si offerì di prenderlo seco in America. L'animoso giovanetto accettò con gioia l'offerta e i parenti non si opposero, temendo coll'affetto di nuocergli. Arroge che in casa il desinare combatteva spesso colla cena, e un commensale di meno non poteva per se stessa esser considerata sventura grande. Quando l'*Ondina* salpò per riprendere l'interrotto cammino, essi dalla riva salutarono il giovanetto che partiva; e con essi e più di essi dolente venne pure a dargli l'ultimo addio il suo fido Acate, il suo Pilade, colui che sembrava non poter vivere se non in compagnia dell'Ubaldi.

Non seguiremo questi, chè troppo sarebbe, nelle varie fortune del suo viaggio, e degli anni ch'ei visse nel nuovo mondo, e delle cose che vi fece, solo diremo che tra per industria propria, e per la protezione di che gli fu sempre largo il capitano dell'*Ondina* suo primo benefattore, l'Ubaldi riuscì a metter insieme un vistoso capitale. Fatto ricco in terra straniera, l'immagine della patria diletta gli si fece ognor più viva al pensiero, dal quale non erasi, per mutar di cielo o di eventi, giammai cancellata. E colla patria, e più della patria, ei desiderò riabbracciare i suoi vecchi parenti, e i cari amici, tra i quali in prima linea ei poneva il giovanetto che aveva avuto compagno indivisibile negli anni suoi infantili. E veleggiò per l'Italia, e giunse al paesello nativo; ma oimè! ch'ei più non trovò gli amati genitori, e gli amici dell'infanzia pochi e quasi a lui sconosciuti. Tra questi non gli fu data neppure la dolce consolazione di ritrovare colui che soprattutti prediligeva; dappoichè anche esso ridotto in grandissime angustie per sventure toccate alla famiglia avea da anni emigrato in cerca di cielo più clemente, e di sorte men trista. Il cuore affettuoso dell'Ubaldi ne fu amareggiato, e poichè senza parenti, senza amici il mondo gli appariva una desolata solitudine, lasciò l'antico nido e corse in Firenze presso l'amato suo Gaetano. Lo trovò in misero stato, e lo soccorse generoso; lo vide solo, abbandonato, sfiduciato di sè e dell'avvenire, e lo animò amorosamente, e il fece conviver seco, e lo iniziò nei suoi negozii, come se gli fosse stato per sangue fratello.

Benefizi tali dovevano legarlo a lui con vincolo indissolubile di riconoscenza. Ma non fu così. L'indole prava di Gaetano Lamberteschi, che non altri era l'amico d'infanzia dell'Ubaldi, inacerbita dalle sventure, accolse presto l'invidia ove non doveva essere che gratitudine. Simulato nei tratti e nelle parole, e stretto dal bisogno incalzante, egli vestì con sembiante piacevole a affettuoso, il rancore e l'amarezza che gli covava nell'animo. Avido di arricchire anch'egli, e non curante dei mezzi, determinò subito di giovarsi della fortuna che improvvisa gli si offriva per far denari a danno dell'amico, del benefattore. Unica condizione perch'ei gli perdonasse il bene ricevuto, quello si era di vederlo povero al pari di lui, al pari di lui derelitto. E le occasioni per colorire il pravo disegno non gli fecero difetto; destro nei negozi, indefesso, pronto, Gaetano divenne ben presto l'anima, si può dire, della casa Ubaldi. La fortuna favorì a principio la sua opera, per guisa che l'Ubaldi, già disposto per natura e per costume a fidarsi, a poco a poco lasciò il maneggio di tutto il suo nelle mani di lui. Operosissimo in gioventù, l'Ubaldi era divenuto nell'età matura amante del riposo e dei sollazzi; forse più che la prudenza e l'utile proprio non consentissero. Le feste, i conviti, ai quali apriva le sue splendide sale, erano la principale sua occupazione; ai negozi ei non pensava più, sapendo di avere preposto tale che per ogni rispetto li avrebbe spediti a dovere. La fine miseranda dell'onesto banchiere il lettore conosce fin delle prime pagine di questa narrazione; ma non conosce certo che buon tempo innanzi che ei si riducesse al mal passo, le sue ricchezze erano a poco a poco passate nei forzieri dell'infido amico, dell'uomo malvagio al quale la violenta morte della sua vittima tolse il piacere di vederla come sperava travagliata dalle miserie e dal cruccio.

La casa Ubaldi cadde a rovina, e sovr'essa si elevò in breve la casa Lamberteschi, forte di capitali e di credito. L'improvvisa fortuna fece mormorare la gente; e nacquero sospetti ed accuse, che susurrati dapprima a bassa voce divennero presto altamente affermati dalla pubblica opinione. Questo giudizio anticipato della gente sulla condotta del Lamberteschi, non poteva restare inavvertito al dottore Pantelli. E coll'acutezza del suo ingegno, e coll'esperienza dei negozii, ei si pose tosto con diligenza grande a frugare carte e registri, per trovare la prima traccia, che doveva essere remota, dei fatti i quali condussero alla dolorosa catastrofe. Se da quelle carte egli avesse potuto raccogliere qualche cosa più d'indizi vaghi e di congetture, il Lamberteschi non avrebbe certo goduto in pace dei frutti della sua malvagità. Ma prove di questa non c'erano; v'erano bensì lacune artificiosamente riempite, e fatti che si prestavano egualmente a doppia interpretazione; ma non buon fondamento per un'accusa formale da reggere dinanzi all'intricata procedura dei tribunali. Il dottor Pantelli e come uomo penetrativo, e come peritissimo legista, sentiva che il male c'era, scorrendo quelle pagine, come talvolta si legge fra una linea e l'altra, ma si mordeva le mani perchè tentare qualche passo, non solo saria stato senza frutto, ma non senza pericolo di chi lo moveva.

E a malincuore vi rinunziò. Ma rinunziando alla giusta vendetta della morale conculcata, dalla colpa trionfante, ei non cessò di tener d'occhio i procedimenti del Lamberteschi, per cogliere un'opportunità che si presentasse se non altro per turbarne l'apparente sicurezza. Passarono gli anni. Nacque insperato l'amore dei due giovani; e il Pantelli sperò di pacificare i mani dell'amico, di consolarne la famiglia superstite; vero è che il colpevole sarebbe andato impunito; ma pazienza; tutto non può andare rettamente su questa terra.

Come questa speranza si mutasse in certezza, per poi crudelmente svanire non è mestieri ripetere. Tornato col figlio dell'Ubaldi, col fratello di Adelina, il Pantelli ne fu profondamente afflitto ma non si perse però di coraggio; e quello non avrebbe potuto ottenere coi mezzi ordinari ed aperti; quella punizione che i giudici della terra non avrebbero saputo infliggere al reprobo, colle loro formole interminabili, egli volle infliggere da sè, speditamente. Gl'indizii della reità del Lamberteschi esistevano; la persuasione di questa reità radicatissima nell'animo del procuratore; il quale se n'era giovato altra volta per indurre il vecchio ribaldo a'suoi fini e v'era riuscito. Ma anco allora egli avea dovuto ricorrere ad artifizii, a parole misteriosamente minacciose gettate lì nel discorso senza parere, e ripetute e rinforzate sempre che si avvedeva che facevano il loro effetto sull'animo del suo ascoltatore.

Questa volta egli volle tentare un gran colpo, e condusse in guisa la bisogna che gli riuscì. Saputo dalle relazioni del suo giovane di studio, e dalle voci raccolte dai suoi amici e conoscenti gli avvenimenti accaduti durante la sua assenza, il Pantelli fece tosto il suo disegno, e lo pose ad effetto.

Piombare improvvisamente sul nemico, spaventarlo, strappargli una confessione, una riparazione; porlo in condizione di non poter più nuocere, e di lasciarlo operare senza molestia al pieno raggiungimento del proprio intento, ecco il disegno che il Pantelli attivò con ottimo successo.

Restava Adelina della quale s'ignorava la sorte; restava Alberto da ricondurre sulla retta via. Il Pantelli si tolse il carico della prima; l'Ubaldi dell'altro.

— Tocca a me, egli disse, per diritto di sangue tutelare da quind'innanzi la buona fama e la tranquillità di mia sorella, o vendicarla se altro non mi sarà possibile.

Il dottor Pantelli ben lungi da distoglierlo dal generoso proponimento, lo raffermò in esso; e poichè non era tale da comportare indugio in nessuna cosa si dovesse fare, lasciato in Firenze Napoleone a incominciare le indagini necessarie, procacciò modo all'Ubaldi di giungere successivamente fino ad Alberto, ed egli corse per poco ad abbracciare la figlia sua diletta da sì lunga stagione non più riveduta. La tenerezza paterna voleva questo sfogo: ma in brevissimo egli sarebbe stato libero per consacrarsi tutto all'amicizia.

Marini Ferdinando, cancelliere del mandamento di Montereale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

D'Ortenzio Raffaele, vicecancelliere al tribunale di Lanciano, nominato vicecancelliere al tribunale di Teramo;

Ceci Raffaele, cancelliere del mandamento di Paganica, id.;

Brasile Federico, vicecancelliere nel mandamento di Celenza sul Trigno, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Lanciano.

---

Il signor Luigi Bartolini, stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia su proposta del Ministro delle Finanze con R. decreto in data 18 luglio p. p. e pubblicato nel n. 206 di questa *Gazzetta Ufficiale*, non riveste, come quivi venne detto, la qualità di presidente della Commissione consorziale per la ricchezza mobile di Trevi, ma bensì quella di vicepresidente della Commissione stessa.

Nell'elenco di nomine nell'Ordine della Corona d'Italia stato pubblicato nella Gazzetta del 6 corrente è notata la promozione del dottore Angelo Ferri ad ufficiale. Per evitare equivoci a cagione di omonimo si aggiunge che egli è deputato al Parlamento.

---

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO

Gli esami di concorso per aggregazione alla cattedra d'anatomia e fisiologia presso la R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino avranno principio il giorno 9 del prossimo novembre nella scuola anzidetta.

Se ne avvertono i concorrenti per loro norma.

Firenze, 12 ottobre 1869.

---

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso al posto di maestro di canto della R. Scuola di Musica in Parma, collo stipendio di annue lire 1300.

Gli aspiranti dovranno, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso, far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica le loro domande, stese su carta bollata da una lira, e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, moralità e sana costituzione fisica.

Sarà dichiarato nella domanda se il concorrente abbia altro ufficio o stipendio dal Governo, sia nell'insegnamento, sia in altro.

Il maestro verrà eletto per concorso di titoli; ma a parità dei medesimi, o quando il valor loro non fosse reputato sufficiente a determinare senz'altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale-pratico.

L'esame orale verterà:

1° Sulla classificazione ed estensione delle voci, sui naturali loro mutamenti, sui timbri e registri diversi;

2° Sovra un progressivo sistema d'insegnamento;

3° E *possibilmente* sovra alcune norme generali della declamazione;

L'esperimento pratico comprenderà:

4° L'accompagnamento a prima vista sul pianforte di un solfeggio con semplice basso numerato, e di un pezzo ridotto per canto e pianoforte, mostrandosi pratico dei trasporti e del setticlavio;

5° Una lezione ad uno o più allievi sopra scale, salti, esercizi di voce; sopra solfeggi, con vocalizzo, mostrandosi pratico sia di punteggiare, sia di trasportare le parti a seconda delle estensioni e natura delle voci;

6° La composizione di un solfeggio a tema dato, e di un'arietta o romanza con parole fornite dagli esaminatori.

Firenze, a dì 15 ottobre 1869.

*Il Direttore Capo della 2ª Divisione*
G. Rezasco.

---

## MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Circolare, *n.* 116, *ai signori Ispettori forestali del Regno sul Contenzioso forestale*, 2° *trimestre* 1869.

Firenze addì 21 settembre 1869.

Trasmetto alla S. V. lo stato riassuntivo del Contenzioso forestale del 2° trimestre di questo anno con l'aggiunta del confronto dei risultati del 1° semestre 1869 con quelli del 1° semestre 1868, e la invito a portare sopra i medesimi tutta la di lei attenzione.

*Pel Ministro*: Luzzatti.

### Riassunto *dei Quadri del Contenzioso forestale riferibili al 2° trimestre* 1869.

| Numero d'ordine | ISPEZIONI | Estensione boschiva in ettari | Agenti forestali – dello Stato – Ufficiali | Guardie | Comunali o di altri Corpi morali | dei privati | TOTALE | Cause – rimaste pendenti al cadere del 1° trimestre 1869 | introdotte nel 2° trimestre 1869 | TOTALE delle cause di cui risponde l'Ispezione | Esaurite – per condanna | per assoluzione | Transatte | Prescritte | Restano pendenti al cadere del 2° trimestre 1869 | Multe derivanti – da condanne | da transazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Alessandria | 104,074 | 13 | 6 | 442 | 123 | 584 | 62 | 180 | 242 | 25 | 21 | 36 | 3 | 154 | L. 515 70 | L. 689 18 |
| 2 | Aquila | 112,310 | 6 | 4 | 144 | 6 | 160 | 842 | 189 | 1031 | 145 | 43 | 14 | 2 | 827 | 16828 81 | 291 » |
| 3 | Asiago | 35,143 | 3 | 3 | 45 | 6 | 57 | 366 | 137 | 503 | 158 | 86 | » | 21 | 238 | 7773 » | » » |
| 4 | Avellino | 38,450 | 6 | 3 | 120 | 28 | 157 | 519 | 320 | 839 | 138 | 11 | 2 | » | 688 | 12142 54 | 108 08 |
| 5 | Belluno | 46,430 | 4 | 5 | 43 | 8 | 60 | 236 | 102 | 338 | 60 | 19 | » | 9 | 250 | 3381 76 | » » |
| 6 | Bergamo | 107,722 | 7 | 3 | 124 | 13 | 147 | 59 | 29 | 88 | 33 | 18 | » | 1 | 36 | 542 » | » » |
| 7 | Brescia | 138,002 | 7 | 3 | 244 | 25 | 279 | 79 | 50 | 129 | 29 | 16 | » | » | 84 | 1684 » | » » |
| 8 | Cagliari | 520,458 | 10 | 37 | 31 | 9 | 87 | 1001 | 193 | 1194 | 73 | 66 | 44 | 40 | 971 | 1618 67 | 913 26 |
| 9 | Campobasso | 88,288 | 10 | 20 | 297 | 110 | 437 | 3858 | 564 | 4422 | 502 | 34 | 2 | 20 | 3864 | 21723 20 | 44 30 |
| 10 | Caserta | 70,352 | 11 | 30 | 165 | 29 | 235 | 442 | 125 | 567 | 114 | 36 | 13 | 24 | 380 | 7761 53 | 544 20 |
| 11 | Catania | 54,110 | 9 | 5 | 59 | 12 | 85 | 123 | 18 | 141 | 6 | 16 | 5 | » | 114 | 256 04 | 265 » |
| 12 | Catanzaro | 136,540 | 9 | 33 | 213 | 21 | 276 | 587 | 164 | 751 | 94 | 55 | 6 | » | 595 | 13443 67 | 119 38 |
| 13 | Chieti | 31,382 | 6 | 3 | 134 | 69 | 212 | 1056 | 266 | 1322 | 83 | 28 | 6 | » | 1205 | 20849 47 | 66 80 |
| 14 | Cividale | 27,112 | 3 | 10 | 11 | 10 | 34 | 442 | 67 | 509 | 65 | 18 | » | 1 | 425 | 1216 82 | » » |
| 15 | Como | 105,248 | 7 | 3 | 267 | 88 | 365 | 110 | 35 | 145 | 16 | 8 | » | » | 121 | 219 » | » » |
| 16 | Cosenza | 84,249 | 8 | 34 | 84 | 4 | 130 | 255 | 98 | 353 | 49 | 23 | 7 | 1 | 273 | 11734 20 | 114 70 |
| 17 | Cuneo | 136,482 | 12 | 6 | 46 | 5 | 69 | 304 | 238 | 542 | 108 | 66 | 60 | 2 | 306 | 2109 25 | 1495 32 |
| 18 | Foggia | 250,152 | 12 | 14 | 166 | 103 | 295 | 425 | 213 | 638 | 67 | 45 | 26 | 3 | 497 | 4318 14 | 987 15 |
| 19 | Genova | 203,516 | 15 | 6 | 29 | 83 | 133 | 303 | 159 | 462 | 29 | 16 | 38 | 7 | 372 | 403 75 | 686 22 |
| 20 | Giavera | 9,111 | 5 | 37 | 8 | 3 | 53 | 1486 | 457 | 1943 | 770 | » | » | 417 | 756 | » » | » » |
| 21 | Macerata | 105,773 | 8 | 6 | 52 | 20 | 86 | 136 | 63 | 199 | 61 | 24 | 1 | 3 | 110 | 2634 » | 2 » |
| 22 | Messina | 40,351 | 6 | 5 | 59 | 11 | 81 | 178 | 35 | 213 | 3 | 8 | 3 | » | 199 | 53 » | 717 46 |
| 23 | Modena | 57,727 | 9 | 23 | 13 | 11 | 56 | 92 | 45 | 137 | 28 | 23 | » | 3 | 83 | 805 30 | » » |
| 24 | Motta di Livenza | 38,517 | 4 | 19 | 17 | 7 | 47 | 371 | 118 | 489 | 198 | 3 | » | 72 | 216 | 1672 02 | » » |
| 25 | Novara | 175,283 | 11 | 3 | 386 | 25 | 425 | 134 | 80 | 214 | 14 | 23 | 52 | 8 | 117 | 503 50 | 1210 25 |
| 26 | Palermo | 31,198 | 14 | 28 | 30 | 6 | 78 | 61 | 7 | 68 | 2 | » | 3 | » | 63 | 10 » | 794 90 |
| 27 | Padova | 45,154 | 4 | 5 | 36 | 2 | 47 | 153 | 23 | 176 | 28 | » | » | 11 | 137 | 50 » | » » |
| 28 | Parma | 153,182 | 6 | 3 | » | » | 9 | 82 | 39 | 121 | 7 | 6 | » | » | 108 | 148 » | » » |
| 29 | Perugia | 226,790 | 7 | 10 | 106 | 16 | 139 | 161 | 131 | 292 | 54 | 24 | » | » | 214 | 3366 » | » » |
| 30 | Pieve del Cadore | 98,737 | 4 | 5 | 37 | 2 | 48 | 138 | 148 | 286 | 40 | 13 | » | 28 | 205 | 1748 36 | » » |
| 31 | Potenza | 195,946 | 12 | 25 | 213 | 51 | 301 | 748 | 354 | 1102 | 178 | 50 | » | 34 | 840 | 6194 50 | » » |
| 32 | Ravenna | 13,132 | 2 | 14 | 6 | » | 22 | 141 | 5 | 146 | 45 | 7 | » | » | 94 | 2705 68 | » » |
| 33 | Salerno | 70,355 | 8 | 12 | 198 | 18 | 236 | 725 | 260 | 985 | 174 | 53 | 51 | » | 707 | 8088 56 | 1063 53 |
| 34 | Sassari | 525,062 | 9 | 30 | 65 | 10 | 114 | 326 | 92 | 418 | 80 | 57 | 6 | 7 | 268 | 5250 31 | 133 74 |
| 35 | Sondrio | 60,866 | 6 | 3 | 143 | 7 | 159 | 87 | 72 | 159 | 34 | 32 | » | » | 93 | 2006 » | » » |
| 36 | Teramo | 52,698 | 6 | 4 | 36 | 40 | 86 | 405 | 93 | 498 | 99 | 23 | 5 | 1 | 370 | 21052 52 | 55 50 |
| 37 | Tolmezzo | 88,845 | 6 | 10 | 32 | » | 48 | 675 | 107 | 782 | 133 | 20 | » | 65 | 564 | 5384 82 | » » |
| 38 | Torino | 143,712 | 18 | 6 | 72 | 9 | 105 | 315 | 163 | 478 | 71 | 43 | 34 | 24 | 306 | 1617 70 | 1079 55 |
| 39 | Verona | 39,204 | 3 | 4 | 9 | 1 | 17 | 57 | 12 | 69 | 27 | 16 | » | » | 26 | 977 » | » » |
| 40 | Vittorio | 19,492 | 4 | 17 | 20 | 3 | 44 | 53 | 34 | 87 | 34 | 8 | » | 7 | 38 | 787 19 | » » |
| | Totale E | 4,481,160 | 310 | 497 | 4202 | 994 | 6003 | 17593 | 5485 | 23078 | 3874 | 1062 | 414 | 814 | 16914 | 193576 01 | 11381 52 |

### Confronto dei risultati del Contenzioso forestale del 1° semestre 1869 con quelli del 1° semestre 1868.

| | CAUSE – pendenti al principio dell'anno | nuove introdotte | Totale delle cause di cui risposero le Ispezioni | CAUSE ESAURITE – per condanna | per assoluzione | CAUSE – Transatte | Prescritte | CAUSE che rimasero pendenti al termine del 1° semestre | MULTE DERIVANTI – da condanne | da transazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1° Semestre 1869 | 16614 | 12056 | 28670 | 7596 | 2014 | 980 | 1166 | 16914 | L. 364,268 37 | L. 23,454 77 |
| 1° Semestre 1868 | 17414 | 14800 | 32214 | 6532 | 2263 | 925 | 3873 | 18621 | » 492,828 50 | » 18,766 97 |
| Differenza in più nel 1869 | » | » | » | 1064 | » | 55 | » | » | » | L. 4,687 80 |
| Differenza in meno nel 1869 | 800 | 2744 | 3544 | » | 249 | » | 2707 | 1707 | L. 128,560 13 | » |

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso al posto di maestro di pianoforte nella R. Scuola di Musica in Parma, collo stipendio di lire ottocento venti.

Gli aspiranti dovranno, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso, far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica le loro domande stese su carta bollata da una lira e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, moralità e sana costituzione fisica.

Sarà dichiarato nella domanda se il concorso abbia altro ufficio o stipendio dal Governo, sia nell'insegnamento, sia in altro.

Il maestro verrà eletto per concorso di titoli; ma a parità dei medesimi, o quando il valore loro non fosse reputato sufficiente a determinare senza altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale pratico.

In tal caso i concorrenti stessi, dinanzi alla Commissione esaminatrice, dovranno:

1° Esporre un sistema d'insegnamento;

2° Dar saggi delle loro cognizioni sull'armonia e sul contrappunto;

3° Eseguire un pezzo di stile possibilmente misto, cioè sciolto e fugato;

4° Leggere a prima vista un pezzo scelto dalla Commissione;

5° Dare una lezione ad uno o più allievi.

Dato a Firenze addì 15 ottobre 1869.

*Il Direttore Capo della 2ª Divisione*
Rezasco.

# PARTE NON UFFICIALE

## NOTIZIE ESTERE

### FRANCIA

Si legge nella *Patrie*:

È affatto priva di fondamento la notizia data da qualche giornale che per timore di qualche tumulto che potrebbe accadere il 26 ottobre, il governo abbia preso delle misure di precauzione fuori del consueto.

— Lo stesso giornale ha il seguente dispaccio da Algeri 15 ottobre:

Il signor Lestiboudois, presidente del Consiglio generale di Costantina, pronunciò un discorso nel quale svolse un concetto politico di civilizzazione. Egli disse:

Questa politica fu formulata dall'Imperatore con le seguenti parole: « La conquista per gli Arabi deve essere una redenzione.» Allorchè gli Arabi avranno la proprietà trasmissibile, allorchè gli emigranti troveranno in Algeria le stesse istituzioni come in Francia, ne verranno degli altri in gran numero a fecondare questi paesi.

### MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si scrive da Praga ai giornali di Vienna che il partito costituzionale di quella Dieta non farà più altri tentativi per giungere a conciliarsi col partito czeco. Un tentativo fatto ultimamente in questo senso dal conte Chotek non ebbe alcun risultato.

— Gli stessi giornali annunziano che il ministro delle finanze d'Ungheria presenterà alla Dieta di Pesth, unitamente al bilancio, un progetto di legge riguardante la riduzione del bollo sulle cambiali e sulle competenze.

— Sulla spedizione austriaca nell'Asia orientale si legge nell'*Abendpost* di Vienna:

Dopo l'ultima relazione da noi data sul diario della spedizione dal 15 al 30 luglio a. c. mancavano ancora le notizie dal 3 al 15 dello stesso mese, che ora pervennero colla posta, e parlano del viaggio dal Forte Taku per Tientsin a Pekino, e che qui riportiamo a completamento. Partì essa al 3 luglio col piroscafo della casa Russel e Comp. di Sciangai, il *Manchu*, e giunse nel pomeriggio del 4 a Tientsin. Appena arrivato, si presentò al comandante il console inglese signor Mongan, che gli consegnò una lettera di sir Rutherford Alcocks, con cui gli offeriva nuovamente i suoi buoni servigi, annunziandogli in pari tempo di avere incaricato il signor Mongan di prestarsi per esso in ogni rapporto, e questi incominciò a farlo col procurare alloggio al comandante e ai membri della missione, mancando colà gli alberghi. Indi il comandante la spedizione, accompagnato dal signor Mongan, dal console generale Calice, dal barone Trauttenburg e dal suo aiutante, si recò a far visita al sopraintendente, o governatore delle tre provincie settentrionali che ha sede a Tientsin ed è di consueto incaricato di pieni poteri pei trattati. Posto a cognizione dell'oggetto della missione, S. E. disse che era stato istruito mediante uno scritto del principe Kung dell'imminente arrivo della missione imperiale ed espresse il suo più vivo desiderio per la riuscita della medesima.

Hong Tschau è molto intelligente delle cose europee per le sue relazioni di molti anni con europei e più atto all'uopo della maggior parte dei dignitari dell'Impero cinese.

Intrapreso il viaggio del fiume sotto la scorta d'un mandarino di classe inferiore, la spedizione giunse dopo tre giorni a Tungtschau, lontano 80 miglia inglesi. Colà si trovarono i cavalli e i carri e le lettighe inviate da sir Rutherford, insieme alla necessaria scorta. L'inviato britannico fece conoscere al comandante essere giunto di persona in città per attenderlo. L'indomani (9) la spedizione partì per Pekino, dove venne ricevuta nel modo più affabile dall'inviato inglese, e colla più schietta ospitalità. Da lui accompagnato il comandante fece visita a tutti i rappresentanti esteri a Pekino. Nei giorni seguenti dall'11 al 15, gli interpreti della legazione inglese si occuparono della traduzione cinese e della copiatura del progetto di trattato. Quel giorno il comandante attendeva l'arrivo dello scritto del principe Kung, che avrebbe destinato il giorno della solenne udienza.

Altre notizie giunte colla stessa posta fanno conoscere la necessità di avere colà dei rappresentanti effettivi e non dei semplici consoli (commerciali) gratuiti, per favorire i commerci colla Cina. L'ottenere questo scopo evitando le troppe spese e concentrando il tutto in un rappresentante pagato a Sciangai fu il motivo del ritardo a cagione delle trattative per tutto il mese di agosto, per cui la sottoscrizione del trattato non potè aver luogo che il 2 settembre, come annunziava il nostro telegramma del 9 settembre p. p.

### PRINCIPATI UNITI

Si scrive per telegrafo da Bucarest 14 ottobre:

Il *Moniteur Roumain* nel render conto del ricevimento fatto alla Corte delle Tuileries al principe Carlo di Rumenia, così conchiude:

I sentimenti pieni di benevolenza manifestati dall'Imperatore Napoleone, l'accoglienza cordiale fatta da S. M. al sovrano della Rumenia, il Gran Cordone della Legion d'Onore che gli è stato conferito, riempiranno di gioia il cuore dei Rumeni, imperocchè la visita del nostro principe avrà per conseguenza di stringere vieppiù i vincoli di riconoscenza e di simpatia che uniscono la Rumenia alla Francia, e farà sì che tutti i Rumeni benpensanti formeranno dei voti per la gloria e la prosperità dell'Imperatore Napoleone e della sua dinastia.

### SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

«Il protocollo finale della Conferenza dispone che gli Stati i quali vi hanno partecipato si uniscono per assicurare la congiunzione fra le strade ferrate germaniche ed italiane mediante una ferrovia svizzera attraverso il S. Gottardo: questa rete comprenderà le linee Lucerna-Kussnacht-Immensce-Goldau; Zugo-S. Adriano-Goldau; Goldau-Fiora-Biasca-Bellinzona; Bellinzona-Lugano-Chiasso; Bellinzona-Magadino-Confine italiano verso Luvino con diramazione sopra Locarno. La lunghezza è di chil. 263.

« Gli Stati accorderanno in comune una sovvenzione alla Società costruttrice e d'esercizio. Il Consiglio federale, nell'organizzazione della

---

### Capitolo Ultimo.

Fu ad Anton di star concesso
In due luoghi al tempo istesso;
Ma noi siam, per quanto io so,
Buoni sì, ma santi no.

Così cantò quel capo scarico che fu il poeta Guadagnoli; e così potremmo dire di noi, se non fosse il dubbio se quel *buoni* possiamo appropriarcelo di santa ragione. Checchè ne sia, dove non può cadere dubbio è in ciò, che nè io nè voi possediamo il dono prezioso ond'era fornito il santo; talchè occupandoci del Lamberteschi e di coloro che ebbero ultimamente a che fare con essolui, non potevamo essere altrove, ed occuparci degli altri personaggi anco principalissimi di questa narrazione.

Ma il non poter parlare di loro non ce ne cancellò la memoria; ed ora che cade in acconcio per conchiudere, torniamo ad essi di buon grado.

Io metto pegno che se v'ha cosa che vi prema sapere, questa è la sorte di Adelina e della sua figliuoletta; ma per giungere insino ad esse non si può correre la via diritta. La genesi dei fatti vuole che risaliamo nel tempo di alquanti mesi l'arrivo del procuratore Pantelli e la giustizia sommaria che nel passato capitolo avete veduto fare del vecchio ribaldo. Bisogna andar indietro alcuni mesi fino, cioè, al momento in cui la disperazione tanto avea potuto in Adelina da ridurla al passo che sapete.

Ma tornando a quel brutto momento non ci condurremo a Sant'Efrem, sibbene a Firenze, presso quella fedele Carlotta, nella quale era ognor vivo il sentimento d'affetto o di annegazione verso la padrona. La brava ragazza, quasi diceva donna, al vederne i capelli brizzolati e l'aspetto affaticato dal lavoro, non cessava di travagliarsi nell'opera ammirevole di beneficenza a cui s'era consacrata, e vegliava spesso le notti maneggiando l'ago, e scarsamente si nutriva, e malamente albergava, per metter da parte ogni mese quella miscea da spedire a Sant'Efrem, dove spesso spesso volava col pensiero.

Era ormai lunga pezza dacchè non aveva riveduta la sua bennamata padrona, nè baciata la Bertina del suo cuore; e se ne struggeva. Se i mezzi avessero corrisposto al desiderio vivissimo, certo ella da un pezzo avrebbe fatta la gita, benchè non fosse la via dell'Orto. Ma corta sempre a denari, nè avendo a cui volgersi per averne, la poveretta si contentava di almanaccare nella mente i varii casi del suo viaggio, la sorpresa, la consolazione, i pianti, i baci, le domande reciproche e le risposte, e via di questo gusto, talchè la finzione prendea corpo talvolta nel suo cervello così che parea vera. Ma intanto ch'ella andava almanaccando in tal guisa, eccoti che il postino picchia alla sua porta. Poche lettere la povera figliuola riceveva nel corso dell'anno, anzi pochissime; e queste solamente dalla padrona; talchè il dispiacere di sentirsi interrompere il sogno ch'ella stava facendo ad occhi aperti fu compensato grandemente dall'ansietà di leggere le notizie de' suoi cari. Corse a precipizio giù per le scale e, presa la lettera, non aspettò ad aprirla di essere ritornata nella sua cameretta, ma salendo lentamente gli scalini ruppe il suggello, e cacciò avidamente gli occhi sul caro foglio. Un amante non avrebbe potuto con maggiore desiderio farsi a leggere i caratteri dell'amata, quanto ella quel foglio.....; Ma ohimè! ella impallidisce, trema....; e per poco non cadeva svenuta, se non si fosse retta agli appoggi della scala. La gravità del caso le fece ricoverare tosto gli spiriti smarriti; non fidando ne' proprii occhi e nella poca luce, anzi sperando che questa e quelli l'avessero tradita, ella guadagna sollecita la sua stanzuccia, e facendosi sotto la finestra rilegge il foglio funesto. Erano pochi versi, vergati con mano malferma da Adelina, e dicevano così: « Mia buona Carlotta! La misura è colma..... trabocca!..... La vita m'è oramai insopportabile..... io l'abbandono per sempre..... Raccomando a te la mia creatura..... e accertati che fino all'ultimo ti ho serbata riconoscenza per..... ti raccomando la mia povera Albertina! — Addio! »

La lettera non portava firma nè data; ma i caratteri eran noti, e il senso significativo sì da non poter dubitare dell'orribile sciagura. Era stata scritta e spedita da Adelina il giorno istesso della catastrofe, e pare nell'intendimento unico di non lasciare morendo la figlia senza aiuto nè protezione. Esaltata dal dolore, abbiamo veduto com'ella adoperasse poi, trascinando seco in cerca di morte anco l'innocente e vaga creatura.

A principio la misera Carlotta restò come incenerita; non connetteva un'idea; non pronunziava verbo; gli occhi immoti e come inchiodati sullo scritto spaventoso, parevano privi di vita; poi venne il pianto e il gemere lungo a sfogo di dolore; poi un bisogno prepotentissimo di accorrere in aiuto di Adelina, e un barlume di speranza di giungere in tempo per istrapparla da morte.

Di fronte a questa speranza, per quanto debole ella fosse, non si poteva esitare; e Carlotta non esitò. — Mille idee diverse, mille partiti contraddittorii le si affacciarono alla mente per attuare il suo disegno, poichè non bastava il voler partire per giungere, nè con mezzi ordinarii ella potea giungere in tempo. Ogni ora, ogni istante che scorreva era una trafittura al cuore di Carlotta, che avrebbe voluto le ali dell'uccello o la rapidità dell'elettrico per far più presto.

Ma non c'era riparo; imperocchè nessun modo le sovvenisse acconcio all'uopo. Il difetto di mezzi materiali assai volte nella vita impedisce bellissime azioni, e non sempre le felici ispirazioni valgono. Ma a un tratto Carlotta sconfortatissima si rifà vigorosa e fiduciosa. Un nome, un uomo le passa dinanzi alla mente; un uomo che l'avrebbe soccorsa nel frangente amarissimo; un uomo che serbava anch'esso nel cuore un culto per Adelina; Carlo Sarti insomma che l'aveva amata e l'amava tuttavia. Ciò non ignorava Carlotta, che avendolo più volte riveduto dacchè ella dimorava in Firenze non le era mancata occasione di scandagliarne i sentimenti. Non saria stato che in lei di ravvivare in lui la passione non ancora sopita; non saria stato che in lei il ricongiungerlo ad Adelina; una sola parola, la semplice indicazione del luogo che questa aveva eletto a rifugio, sarebbe stato più che sufficiente. Egli sarebbe volato a lei, e.... Ma Carlotta non volle dirla questa parola, per non turbare la quiete desolata della sua signora; non volle dirla perchè in istato umile sentiva pur nobilmente di sè. Si era tenuta ai conforti, lasciando il giovane non contento no, ma ammirato del suo procedere.

Ora, pur troppo, non solo era inutile serbare il segreto, ma necessario rivelarlo. Il Sarti era il solo che potesse offrire aiuto adeguato al bisogno, e al Sarti ella corse disperatissima. Dopo due ore erano in viaggio, assisa una accanto dell'altro, senza proferir parola. Il dolore si dipingeva sul volto di amendue, e col dolore l'ansietà viva di giungere, e il dubbio di non giungere in tempo. Ma la strada era lunga, disagiata; il meno da fare era la via ferrata; sicchè l'affanno dovè durare qualche giorno e qualche notte prima che potessero arrivare; per mutarsi poi in un affanno ben più pungente, allorchè dopo grandi stenti si trovarono sul luogo.

I primi loro passi dovevano essere volti naturalmente alla dimora di Adelina; ma non ne ebbero agio nè bisogno; chè appena addentrati nel paesello il via vai delle persone, i cappannelli, il vociare delle comari da una finestra all'altra, quale per chiedere, quale per rispondere, tutto insomma li faceva accorti che alcun fatto strano era avvenuto. E oimè; non ci volle neppur molto prima che giungesse alle orecchie loro, di quale fatto si trattasse!

Colle lagrime agli occhi, e lo strazio nell'animo Carlotta e il suo compagno si fecero condurre ratti sul luogo. Passarono anch'essi il ponte fatale, scesero alquanto lungo la sponda, finchè non furono a una curva che questa faceva, come un piccolo golfo. Era là il grosso della gente accorsa al pietoso spettacolo. Carlotta rompe la folla a stento; penetra fin a un rialzo di terreno che aveva forma di collicello, e...... non potè reggere alla vista. La piccola Albertina era stesa morta; coi suoi magnifici riccioli biondi appiccicati sulla fronte, colle vesti ravvolte al gentile corpicino, nel quale morte aveva già stampato il suo marchio. Una quantità grande di sangue grumoso e di spuma biancastra uscita dalla bocca si spandeva lungo il collo e il seno, sì che destava ribrezzo nei riguardanti. Quando potè sentirsi alquanto più sicura di sè Carlotta piangendo a cald'occhi impresse un bacio su quella bellissima fronte; poi tosto si volse attorno, come chi cerca alcuno e non lo vede, nè sa capacitarsi come non sia là. In questa ricerca peraltro il giovane Sarti l'aveva preceduta; e tosto istrutto del vero, e incurante d'ogni altra cosa, stava egli già per allontanarsi da quello spettacolo per accorrere ad uno nuovo e forse più straziante ancora.

(*Continua*)

Società, provvederà ad assicurare l'esecuzione dell'impresa e degli impegni risultanti dal protocollo: alla sua approvazione saranno sottoposti gli statuti.

« La strada non deve superare l'altitudine di 1162 1/2 m. sul livello del mare; il raggio minimo delle curve non potrà essere inferiore a 300 m.; la massima inclinazione non potrà eccedere 25 °/oo, e se si dovesse (fra Biasca e Lavorgo) superare questo massimo, se ne domanderà l'autorizzazione al Consiglio federale, che potrà accordarla del 26 °/oo. Il tunnel fra Göschenen e Airolo sarà in linea retta. Da Fluelen a Biasca la strada sarà a doppio binario; sul resto della linea Goldau-Bellinzona i tunnels saranno costruiti per doppio binario, ma i lavori d'arte e di terra lo saranno per un solo; lo altre linee ad un solo binario.

« Le linee saranno costruite nell'*ordine* seguente, e la *durata* della costruzione è per ciascuna di esse fissata come segue:

« Le linee Biasca al Lago Maggiore, e Lugano a Chiasso dovranno esser compiute entro tre anni dopo costituita la Società. L'Italia assume che per l'epoca stessa sia costruito ed esercito il tronco di congiunzione Chiasso-Camerlata. »

I lavori sulle altre linee dovranno esser intrapresi in tempo necessario perchè possano essere compiuti, e le linee aperte simultaneamente colla grande galleria da Göschenen ad Airolo.

« Le linee la cui costruzione è supposta di 2 anni e 1[2 sono: Lucerna-Kussnacht Goldau; Zugo-S. Adriano-Goldau; Biasca-Bellinzona; Lugano-Chiasso-Bellinzona-Confine svizzero (Luino), con diramazione sopra Locarno.

« Le linee, la di cui costruzione è supposta di 4 anni e 1[2, sono: Goldau-Fiora; Fiora Göschenen; Airolo-Biasca; Bellinzona-Lugano.

« La durata della costruzione del tunnel da Göschenen ad Airolo è presunta di 9 anni. Il principio de' lavori sarà fissato dal Consiglio federale.

« La Confederazione svizzera provvederà perchè con un passaggio sul Reno presso Basilea, la ferrovia Centrale svizzera sia congiunta colla rete di Baden. — L'Italia costruirà una ferrovia sulla sinistra del Lago Maggiore, che congiunga la ferrovia svizzera presso Pino ad uno dei ponti della rete italiana sulla strada diretta di Genova. Le parti si obbligano a far il possibile perchè le linee d'accesso alla rete di S. Gottardo siano corrette nel senso di accorciarle, e la Confederazione in particolare si obbliga a procurare di ottenere la costruzione di un tronco che permetta di evitare il giro sulla stazione d'Altstetten. Nel caso che questa linea d'accorciamento non fosse costruita per l'epoca dell'apertura della linea del Gottardo, si procederà ad un'equivalente riduzione della tariffa dei trasporti. — La Svizzera si obbliga a far aprire all'esercizio al più presto possibile, quando saranno terminate, tutte le parti della linea come devono essere costruite. Compiuta la linea, ne sarà ordinato il servizio, e l'ordinamento sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio federale, che veglierà alla sicurezza e non interruzione del servizio. La Svizzera però si riserva di prendere le misure necessarie per il mantenimento della neutralità e per la difesa del paese.

« I governi partecipanti faciliteranno il traffico fra la Germania e l'Italia, la Compagnia stabilirà servizi diretti per il transito, dovendo la Svizzera vegliare alla coincidenza delle corse, e far stabilire sulla linea del S. Gottardo, d'estate almeno tre treni di viaggiatori per giorno nelle due direzioni, e d'inverno due almeno, che procederanno senza interruzione, ed uno di essi sarà *express*.

« Per il transito della Germania in Italia e viceversa le poste massime di tariffa sono: *Viaggiatori* di 1ª classe, cent. 50 per lega svizzera; di 2ª cent. 35; di 3ª cent. 25, ma per le parti aventi un pendio di 15‰ e più si potrà esigere una sopratassa di cent. 50. — *Merci*: a grande celerità cent. 45 per tonnellata e per chilometro senza sopratassa; piccola celerità, per le materie pesanti ed ordinarie cent. 5 con sopratassa di cent. 3; per le altre merci cent. 14 1[2, con sopratassa di cent. 5. Quando l'interesse del capitale eccederà il 9 per 100, queste tasse, e le sopratasse per le prime, saranno ridotte.

« Le strade ferrate degli Stati sussidianti avranno diritto ai vantaggi che dalla Compagnia fossero accordati ad altre.

« L'esecuzione delle prescrizioni del protocollo è affidata alla Svizzera, che dovrà esigere dalla Società una sufficiente cauzione o deposito. Al Consiglio federale spetta il decidere tutte le quistioni relative alla costruzione o alla grande Galleria. Egli farà agli Stati contraenti periodici rapporti sul procedere e lo stato dei lavori e sul risultato dell'esercizio. Agli Stati è consentito di mandar delegati, previa informazione al Governo svizzero, per inspezionare i lavori. Ogni anno saranno verificati i lavori delle due grandi gallerie del Gottardo e del Monte-Ceneri coll'intervento di delegati degli Stati contraenti.

« Esistendo nelle concessioni cantonali dispositivi contrari al protocollo, essi saranno abrogati, e se un Cantone svizzero ostasse allo stabilimento od all'esercizio della linea del San Gottardo, la Confederazione avocherebbe a sè la cosa e prenderebbe l'iniziativa delle necessarie misure.

« Le contestazioni coll'impresa sono di competenza del tribunale federale. Le trasmissioni della concessione dovranno essere approvate dal Consiglio federale.

« Il sussidio necessario per render possibile la strada del Gottardo è ritenuto di 85 milioni, di cui un terzo pagabile in 9 rate annue eguali; gli altri due terzi pagabili in proporzione dello avanzamento della grande galleria. I pagamenti si faranno in contanti al governo federale. Gli Stati si riservano un diritto di partecipazione ai risultati finanziari dell'impresa, quando il dividendo sulle azioni superi il 7 per cento; nel qual caso la metà dell'eccedenza sarà divisa a titolo d'interesse fra gli Stati stessi, nella proporzione dei loro sussidii.

« Relativamente alla partecipazione degli Stati al sussidio di 85 milioni, i delegati della Germania del Nord hanno dichiarato essere della loro missione lo studiare la quistione nello scopo di render possibile l'esecuzione dell'impresa, ed informare circa i fondi sui quali si può contare; del resto *dover qui menzionare il fatto che ogni sovvenzione da fornirsi dalla Confederazione del Nord non potrebbe essere destinata che allo stabilimento della strada ferrata del S. Gottardo, ad esclusione d'ogni altro passaggio delle Alpi.*

« La delegazione badese confermando la già fatta dichiarazione che Baden non sussidierà altro passaggio delle Alpi, che quello del Gottardo, dichiara esser Baden disposto a fornire tre milioni di franchi.

« L'Italia vi concorrerà per 45 milioni di fr., ed inoltre assume le necessarie congiunzioni fra Chiasso e Camerlata e sulla riva sinistra del Lago Maggiore.

« La delegazione svizzera dichiara che la Svizzera fornirà un sussidio di 20 milioni di franchi.

« Wurtemberg dichiara che partecipando alla Conferenza suppose che relativamente al traffico fra Wurtemberg e la Germania da una parte e l'Italia (per il S. Gottardo) dall'altra, riconoscerebbe il principio dell'invio sulle linee le più brevi. Questa speranza non essendosi realizzata, esso deve far dipendere da un ulteriore accordo con Baden sulle reciproche loro relazioni di concorrenza per il servizio dei trasporti fra la Germania e l'Italia la quistione di un suo sussidio all'impresa del Gottardo, e quella della sua cifra. I delegati pertanto si riservano di riferire al loro governo.

« Tutti questi accordi, non che il trattato fra l'Italia e la Svizzera dovranno essere naturalmente sottoposti all'approvazione dei singoli parlamenti. »

### TURCHIA

Si legge nella *Corresp. italienne* del 17:

I dispacci giunti da Costantinopoli ci recano la descrizione delle sontuose feste che si succedono in onore dell'Imperatrice dei Francesi. La giornata di ieri era consacrata ad una grande rivista del Corpo d'esercito riunito sulla costa asiatica del Bosforo.

In questa occasione S. M. I. ha visitato il magnifico chiosco di Beicos.

È notorio che questo elegante edifizio, costruito interamente in alabastro orientale, fu rialzato dal vicerè d'Egitto per farne omaggio al sultano.

Una brillante illuminazione doveva rischiarare nella serata le due sponde del Bosforo.

### GRECIA

Si scrive da Atene, 9 ottobre, all'*Osservatore triestino*:

È veramente incredibile la poca premura che hanno questa volta i signori deputati a radunarsi in seduta. Sebbene invitati a più riprese dal presidente della Camera, sebbene sappiano che vari importanti progetti di legge attendono la sazione della Camera, pure continuano a non darsene per intesi. Pare però che l'indolenza non sia la vera cagione: c'è l'opposizione, la quale, sempre all'erta, procura con tali mezzi di screditare il Ministero e di mostrare che questo non gode più la fiducia dei rappresentanti della nazione. In tal maniera sperano i capi dell'opposizione che il re si deciderà a licenziare il presente Ministero. Il sovrano però non ha troppa volontà di provocare ogni momento una nuova crisi ministeriale, e continua ad aver piena fiducia nel signor Zaimis e nei suoi colleghi.

Mercoledì sera cadde all'improvviso in Atene una grandine tanto fitta, che i più vecchi abitanti della città non si rammentano l'uguale. La grandine era grossa come una nocciuola; un'infinità di cristalli furono spezzati, e più centinaia di passeri, che dormivano in pace sui rami degli alberi, caddero morti colla testa infranta. La bufera non durò che mezz'ora circa, però produsse dei danni rilevanti nei giardini, e nel bosco degli olivi che circonda la nostra città.

Il re fu indisposto in seguito ad una leggera febbre intermittente; ora però è del tutto ristabilito, e ieri fece la sua solita passeggiata in carrozza aperta in unione alla regina. A motivo dell'indisposizione di S. M. furono interrotte per alcuni giorni le solite udienze.

## NOTIZIE VARIE

Si legge nel *Giornale di Napoli* del 16:

S. A. R. il Principe Umberto ha ricevuto molte persone che ne avevano fatto domanda, fra le quali molti gentiluomini della nostra città e la deputazione della Corte di appello.

Nelle ore pomeridiane il Principe ha passeggiato a piedi alla Villa nazionale, rivolgendo la parola alle persone che gli si avvicinavano per ossequiarlo.

Incontrato il generale Materazzo, comandante la piazza, continuò con questi la passeggiata prendendo informazioni sullo stato sanitario e sui progressi nell'istruzione de' corpi che sono di guarnigione in Napoli. S. A. si compiacque molto di udire che sotto tutti e due gli aspetti la nostra guarnigione non lascia nulla a desiderare.

— Leggiamo nella *Correspondance Italienne*:

Tanto a Ravenna come a Bari il principe Reale di Prussia ricevè l'accoglienza più simpatica dalla popolazione.

S. A. R. giunse ieri mattina alle 8 e 1[2 in questa ultima città.

L'ora dell'arrivo dell'augusto viaggiatore era fino dall'indomani conosciuta dagli abitanti di Bari. Il sindaco e la Giunta municipale aspettavano alla stazione in mezzo ad una folla di gente che salutò con vivi applausi il principe che ha tante volte già attestato la sua simpatia per l'Italia.

Il principe Reale di Prussia viaggia sotto il nome di conte di Lingen. Le autorità regie di Bari dovevano astenersi da tutte le dimostrazioni che avrebbero potuto tradire l'*incognito* nel quale egli volevasi mantenere. Il prefetto ed il comandante la divisione militare, in conformità alle istruzioni generali concernenti i viaggi dei principi, si dovettero limitare a recarsi presso l'augusto viaggiatore all'albergo del Risorgimento ov'egli era sceso. Il municipio di Bari non volle imporsi una simile riserva, ed ordinò una illuminazione generale della città per festeggiare l'arrivo del principe.

S. A. R., molto sensibile all'accoglienza ed alle dimostrazioni fattegli, invitò iersera a pranzo il prefetto, il comandante della divisione e il sindaco. Oggi il principe era atteso a Brindisi.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 16:

Abbiamo fra noi da alcuni giorni l'illustre pittore tedesco, cavalier Piloty, in unione ad alcuni suoi scolari, fra i quali delle gentili signore. Egli visita i nostri capi d'arte e fa ammirare e studiare ai suoi allievi le bellezze della scuola veneziana.

Anche il celebre pittore francese Ziem è in Venezia, e va ritraendo dal vero i punti più pittoreschi della nostra città e delle lagune, eseguendo poi quei superbi dipinti, che fecero salire in tanta rinomanza il suo nome.

— Scrivono da Palermo al *Giornale d'Agricoltura*:

Nel 1867 la produzione del caffè fu molto ubertosa non solo per saggiarne la bevanda, che fu trovata saporita, ma per poterne piantare alcuni semi, per mandarne alla Società di acclimazione di Parigi, e per offerirne un cassettino al Re. In questo anno la produzione e la fioritura fanno una bella mostra.

Chi sa se col tempo le cure del Lojacono giungeranno ad acclimare la pianta da caffè, promuovendone la riproduzione con seme indigeno ed ottenendo piante più adatte al nostro clima, e forti da resistere ai nostri inverni? Ciò sarà probabile non solo, che le piante provenienti da seme indigeno saranno più rustiche e più vigorose da resistere, ma lor si potrebbe adattare un clima più caldo ed umido di qualche contrada siciliana.

La meteorologia attuale non segna alcuna differenza tra lo stato presente e quello di venti anni or sono, perchè le medie di temperatura, di pressione atmosferica, dell'influenza de' venti, dello stato delle pioggie non presentano sensibili differenze; ma nella pratica agraria si hanno delle differenze sino dal 1845; il gelo faceva molto male ai nostri agrumeti, ed adesso il gelo è rarissimo, e non funesto, la neve nell'inverno è stata meno spessa e di minor durata: le pioggie, sebbene abbondanti nel marzo, han molto scarseggiato nell'estate; ed han postergato nell'autunno, gli inverni sono stati meno rigidi, non parlo degli ultimi anni che le pioggie furono così poche particolarmente nella costa meridionale da perdersi il raccolto del grano, ed in talune località il grano seminato neppure germogliò.

L'influenza de' miti inverni, e della scarsezza delle pioggie deve mantenere un calore più temperato nella stagione piovosa, ed una temperatura più elevata nella estate, quindi quelle piante, che prima non vegetavano all'aria libera, o non portavano i frutti a maturità, sotto le attuali influenze atmosferiche possono meglio vegetare e produrre, e probabilmente a queste influenze si deve attribuire la produzione del caffè di Palermo. Se queste influenze climatologiche continueranno a ripetersi, potrebbe la pianta da caffè dal giardino del dilettante passare alla grande coltura, ed allora la coltivazione delle piante coloniali in Girgenti non sarà un'utopia. Lasciamo all'esperienza la decisione.

MINÀ-PALUMBO

— Un signor Luigi Mauri, di Milano, commissionario, era stato cinque anni or sono da ladri finora sconosciuti, derubato di una somma di lire tremila settecento sessanta, che teneva in un portafoglio, viaggio facendo da Brescia a Milano in ferrovia. Quella somma apparteneva ad una ditta commerciale alla quale allora il Mauri era addetto.

Questi dovette rispondere ai suoi principali della somma smarrita, nè a ciò si limitò il danno per lui; chè in seguito a gravi dispiaceri dovette lasciare il suo posto.

L'altro ieri il Mauri riceveva una lettera da Pera, nella quale era chiusa una cambiale di lire cinque mila, tratta su una reputatissima casa bancaria di Milano.

Ecco le parole testuali che si leggono nella lettera:

« Caro Luigi, non maledire chi si è pentito, e chi ripara al suo cattivo atto. Io ti rimando il denaro che ti ho tolto dalle tasche del soprabito, la notte del 27 febbraio 1864, e ti rifondo anche l'interesse, calcolato secondo le mie forze. La mia fortuna la devo a te; so che ti è costata dei dispiaceri, e ti domando perdono. Non cercare, ti prego, chi io sia. Forse i tuoi sospetti sono ingiusti. Addio. »

Il Mauri si recò dalla ditta, sulla quale era tratta la cambiale, e questa, avendone ricevuto l'avviso, pagò immediatamente. (*Lombardia*)

— L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 1° ottobre pubblica i seguenti particolari intorno allo stato delle ferrovie nell'Unione Americana:

Fra le coste dell'Atlantico e del Pacifico si intersecano tre grandi catene di monti ed uno dei più grandi fiumi del mondo: aggiungi che non piccola parte dell'interno è tuttora una selva incolta. Questi formidabili ostacoli paralizzarono per molto tempo il progresso, sì che quel vasto territorio pareva totalmente separato dalle coste marittime.

Tale era lo stato delle cose prima del taglio del canale dello Stato di Nuova York nel 1825: in allora l'Ovest era quasi deserto; ora, però, il genio dell'uomo ha appianato i monti e resi docili i fiumi; attualmente il viaggiatore può partirsene da Portland, nell'estremo Maine, e raggiungere il Pacifico in meno di dieci giorni; spazio di tempo che si impiegava da Nuova York a Buffalo! Prima che fosse scavato il canale anzidetto una tonnellata di grano in Buffalo era, commercialmente parlando, di nessun valore in Nuova York, chè il trasporto de' cereali da un punto all'altro sarebbe costato cento dollari alla tonnellata: ora si compie questo trasporto per pochi *cents* il moggio e nello spazio di poche ore.

Questa grande rivoluzione venne effettuata per mezzo dell'azione combinata del canale e della ferrovia, ed in tutti i paesi ove furono introdotti questi motori si ottennero eguali risultati.

Forse in nessun altro paese erano questi mezzi tanto necessari o vennero con sì costante pertinacia posti in azione come negli Stati Uniti. Al principio del corrente anno l'Unione Americana era attraversata da una rete di 42,255 miglia di strade ferrate, e prima della fine del dicembre prossimo la cifra raggiungerà le 50,000 miglia! Ovunque volgiate i passi trovate le popolazioni intente a studiare od eseguire nuove linee o nuovi tronchi ferroviari: nell'Illinois sono in via di esecuzione dodici linee; lo stesso avviene nell'Indiana, nel Michigan, nell'Iowa e nel Missouri: giammai si era manifestata tanta attività in questo ramo di industria come dal momento che venne ultimata la strada ferrata Transcontinentale, e quando saranno in esercizio le ferrovie Meridionale e Settentrionale fino al Pacifico, sorgeranno altre simili imprese tanto necessarie al paese quanto le arterie e le vene lo sono all'esistenza animale.

A conferma della presente attività nelle costruzioni ferroviarie, citeremo i seguenti fatti, i quali dimostreranno come nell'assieme ogni Stato dell'Unione abbia sette od otto nuove strade ferrate in via di esecuzione.

Il Maine, 8; il Nuovo Hampsire, 4; il Vermont, 6; il Massachussets, 5; il Connecticut, 7; New York, 11; il New Jersey, 7; la Pennsylvania, 32; il piccolo Delaware, 5; il Maryland, 7; la Virginia Occidentale, 1; l'Ohio, 12; l'Indiana, l'Illinois, l'Iowa, il Missouri ed il Michigan, 12 ciascheduno; il Wisconsin, 5; il Minnesota, 7; il Nebraska, 3; il Kansas, 9; l'Arkansas, 3; il Texas, 4; la Luisiana, 4; il Mississipi 3; l'Alabama, 6; — e negli altri Stati del Sud sono in corso di costruzione venti strade ferrate.

Senza esagerazione puossi asseverare che attualmente si stanno costruendo negli Stati Uniti trecento nuove ferrovie, della lunghezza approssimativa di 15,000 miglia, che saranno ultimate dentro tre anni.

## Elezioni politiche.

(Votazione del 17 ottobre).

*Collegio di Gonzaga.* — Ghinosi ebbe voti 155; Giani 124. Vi sarà ballottaggio.

## DIARIO

Il *Journal officiel* pubblica lo stato delle entrate del 1869 nelle imposte e nelle rendite indirette, e lo mette in confronto con quello degli anni 1867 e 1868. L'aumento durante i primi nove mesi del 1869 è stato di franchi 39,269,000 paragonato all'epoca corrispondente del 1867; ma non è stato che di franchi 28,285,000 paragonato a quella del 1868.

I giornali di Vienna recano un proclama indirizzato dal luogotenente e comandante militare della Dalmazia agli abitanti del distretto politico di Cattaro. In esso si fa conoscere la disposizione governativa di proclamare lo stato eccezionale nel distretto di Cattaro e si cerca di illuminare la popolazione intorno alla nuova legge sull'armamento, non senza dichiarare che il governo è risoluto di far rispettare la legge da tutti ed a ripristinare l'ordine turbato. In pari tempo s'invitano quegli abitanti ad abbandonare la resistenza e si afferma la speranza che sia risparmiata al governo la spiacevole necessità di far uso della forza. Gli insorti però respinsero questi consigli e non accettarono nemmeno quelli dati loro dalla deputazione comunale di Castelnuovo e sembrano decisi di attendere la forza armata. Frattanto essi cercano di rendere impraticabili le strade maestre gettandovi grandi masse di pietre.

I giornali spagnuoli segnalano un discorso pronunciato dinanzi alle Cortes dal signor Silvella, ministro di Stato. Il signor Castellar, deputato repubblicano, aveva accusato il generale Prim ed il signor Silvella di aver avvilita la Spagna domandando umilmente al gabinetto delle Tuileries di additar loro un candidato per il trono spagnuolo. Nel discorso di risposta il signor Silvella affermò che non è stato pronunciato il nome di nessun candidato durante la visita fatta da lui e dal generale Prim all'imperatore Napoleone. Il ministro disse che la visita fu di pura convenienza e che a Saint-Cloud essi s'incontrarono con due uomini di Stato dei più eminenti d'Europa, lord Clarendon ed il principe Gortschakoff. Il signor Silvella citò quindi le parole testuali pronunciate in occasione di quella visita dall'imperatore Napoleone. « Il ministro di Stato, disse l'imperatore, è la via naturale per far sapere alla nazione spagnuola che se essa domanda l'alleanza e la buona amicizia della Francia in una quistione qualunque, la Francia sarà sempre pronta a prestargliela, ed io per mia parte desidero sinceramente che il popolo spagnuolo, solo arbitro dei proprii destini, riesca a consolidare una grande posizione di prosperità e di benessere. »

In quanto all'insurrezione repubblicana, colla resa degli insorti di Valenza, essa può considerarsi completamente vinta. Le notizie degli altri punti della Spagna dicono che le bande degli insorti o si rendono a discrezione o domandano l'amnistia, o fuggono, disperdendosi, dinanzi alle truppe del governo.

Il ministro della giustizia della Sassonia ha presentato alla seconda camera di Dresda un progetto di legge sulla stampa. Con questo progetto si sopprime il permesso che prima era necessario per qualunque pubblicazione periodica, si abolisce la cauzione e si tolgono tutte le altre disposizioni restrittive che vigevano per il commercio ambulante di stampati.

Riceviamo dal Ministero della Pubblica Istruzione la seguente nota:

Quando il Ministero di Pubblica Istruzione, per avviso del Consiglio Superiore, deliberava di aprire per tre anni sessioni di esame, onde agevolare agli insegnanti la via a fornirsi di patente, nel caso ne fossero privi; molti si fecero un concetto falso di tale deliberazione. Credettero che, per tre anni, l'essere sforniti di patente non dovesse più impedire il pareggiamento delle scuole in cui erano; e quindi inviarono domande che vennero e vengono sempre respinte.

La sopra citata deliberazione agevola agli insegnanti, sforniti di patente, il modo di procurarsela; ma fino a che ciò non avviene, nè il pareggiamento degli istituti è possibile, nè essi si sono uniformati alla legge.

La valigia supplementare d'Inghilterra per le Indie partita da Londra sabato mattina è arrivata regolarmente ieri (17) ad ore 9.30 pom. a Susa ed è partita da Torino per Brindisi col treno diretto ordinario delle 12.30 ant. d'oggi.

## DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bari, 17.

Stamattina alle ore 8 3/4 il principe di Prussia ed il principe d'Assia partirono per Brindisi.

Madrid, 16 (sera).

Gl'insorti di Valenza si resero a discrezione, dopo qualche ora di combattimento. Le truppe occuparono la città.

Parigi, 17.

Domani avrà luogo in casa di Giulio Favre una riunione di deputati della sinistra, i quali redigeranno un manifesto.

Il *Temps* riporta la voce che sia nominato un nuovo Ministero con Rouher alla presidenza e alla giustizia, Lavenay alle finanze e La Valette agli affari esteri. Ollivier avrebbe la presidenza del Consiglio di Stato.

### UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 17 ottobre 1869, ore 1 pom.

Il Mediterraneo è grosso nelle bocche di Bonifacio, ed è agitato lungo tutte le coste. Il tempo è cattivo in più stazioni. Il barometro ha continuato a discendere di 1 a 5 mm. I venti sono di sud-ovest.

Il Mediterraneo si fa burrascoso, e il tempo continuerà ad esser cattivo.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*
Nel giorno 17 ottobre 1869.

| | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 753 0 | mm 750,0 | mm 749,1 |
| Termometro centigrado | 19 0 | 21,0 | 19,0 |
| Umidità relativa | 80 0 | 75,0 | 85,0 |
| Stato del cielo | nuvolo | nuvolo | nuvolo |
| Vento { direzione / forza | SO debole | O debole | O debole |

Temperatura massima . . . . . . . . + 23,8
Temperatura minima . . . . . . . . + 18,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

### LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 18 *ottobre* 1869)

| VALORI | | VALORE NOMINALE | CONTANTI L | CONTANTI D | FINE CORR. L | FINE CORR. D | FINE PROSSIMO L | FINE PROSSIMO D | NOMINALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 . . . . god. | 1 ottob. 1869 | | » | » | 55 52 | 55 47 | » | » | » |
| Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . » | id. | | 35 60 | 35 50 | » | » | » | » | » |
| Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. | id. | | » | » | 79 40 | » | » | » | » |
| Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 » | | | » | » | » | » | » | » | 84 50 |
| Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » | | 500 | » | » | 645 1/2 | 645 | » | » | » |
| Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » | 1 luglio 1869 | 500 | » | » | » | » | » | » | 447 |
| Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . » | | 840 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 » | | 480 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni della Banca Naz. Toscana » | 1 genn. 1869 | 1000 | » | » | » | » | » | » | 1700 |
| Dette Banca Naz. Regno d'Italia » | 1 luglio 1869 | 1000 | » | » | » | » | » | » | 1920 |
| Cassa di sconto Toscana in sott. » | | 250 | » | » | » | » | » | » | » |
| Banca di Credito Italiano . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni del Credito Mobil. ital. » | | | | | | | | | |
| Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . . . . » | | 1000 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni delle SS. FF. Romane. . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » | 1 luglio 1869 | 420 | » | » | » | » | » | » | 200 |
| Obblig. 3 0[0 delle suddette CD » | 1 aprile 1869 | 500 | » | » | » | » | » | » | 167 |
| Dette . . . . . . . . . . . . . . » | | 420 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni SS. FF. Meridionali . . . » | 1 luglio 1869 | 500 | » | » | 298 1/2 | 297 » | » | » | » |
| Obbl. 3 0[0 delle dette. . . . . . » | 1 ottob. 1869 | 500 | » | » | » | » | » | » | 167 |
| Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 » | id. | 505 | » | » | » | » | » | » | 440 |
| Dette in serie di una e due » | | 505 | » | » | » | » | » | » | 442 |
| Dette in serie picc . . . . . » | | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Imprestito comunale 5 0[0 . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Detto in sottoscrizione. . . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Detto liberate . . . . . . . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Imprestito comunale di Napoli » | | 150 | » | » | » | » | » | » | » |
| Detto di Siena . . . . . . . . . » | | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| 5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . » | | | » | » | » | » | » | » | 56 25 |
| 3 0[0 idem . . . . . . . . . » | 1 ottob. 1869 | | » | » | » | » | » | » | 36 » |
| Imprestito Nazion. piccoli pezzi » | id. | | » | » | » | » | » | » | 80 50 |
| Nuovo impr. della città di Firenze | id. | 250 | 197 | 196 | » | » | » | » | » |
| Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . . | | 500 | » | » | » | » | » | » | 375 |

| CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Livorno | 8 | | | Venezia eff. gar. | 30 | | | Londra . . . a vista | | | |
| dto. | 30 | | | Trieste | 30 | | | dto. | 30 | | |
| dto. | 60 | | | dto. | 90 | | | dto. | 90 | 26 25 | 26 21 |
| Roma | 30 | | | Vienna | 30 | | | Parigi . . . a vista | | 104 90 | 104 75 |
| Bologna | 30 | | | dto. | 90 | | | dto. | 30 | | |
| Ancona | 30 | | | Augusta | 30 | | | dto. | 90 | | |
| Napoli | 30 | | | dto. | 90 | | | Lione | 90 | | |
| Milano | 30 | | | Francoforte | 30 | | | dto. | 90 | | |
| Genova | 30 | | | Amsterdam | 90 | | | Marsiglia | 90 | | |
| Torino | 30 | | | Amburgo | 90 | | | Napoleoni d'oro | | 20 90 | 20 89 |
| | | | | | | | | *Sconto Banca* 0[0 | | | |

PREZZI FATTI

5 p. 0[0: 56 75 - 65 - 60 - 55 - 50 f. c.

*Il sindaco:* A. MORTERA.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
### DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di lunedì 15 novembre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale N. 35, detta di Matera, compreso fra il ponte Gogna e l'abitato di Ruvo del Monte, in provincia di Basilicata, della lunghezza di metri 12,702 34, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di . . . . . . . . . . . . . L. 232,058 50

Cioè: Opere a corpo . . . . . . . L. 84,021 90
Opere a misura. . . . . . . » 148,036 60
Oltre alla somma di L. 33,941 50 a disposizione dell'Amministrazione per espropriazione di terreni e per spese impreviste.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata da L. 1, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità d'offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 29 aprile 1869, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi trentadue successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 12,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà tre mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare a tenore dell'articolo 2 del capitolato un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 4,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 2500 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Potenza, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 16 ottobre 1869.

Per detto Ministero

2966 A. Verardi, *Caposezione.*

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto seguito il giorno 29 settembre scorso per la pubblicazione della seconda serie del *Bollettino Industriale del Regno d'Italia*, si rende noto che nel giorno 25 ottobre 1869, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questo Ministero avanti il signor segretario generale, o chi per esso, per via di offerte segrete, ad un nuovo incanto ed al successivo deliberamento al migliore offerente dell'impresa per la suddetta pubblicazione della seconda serie del *Bollettino Industriale* divisa nei due seguenti lotti:

### Lotto primo.

Stampa delle descrizioni concernenti invenzioni o scoperte munite di privativa industriale.

### Lotto secondo.

Litografia de' disegni concernenti le medesime invenzioni e scoperte.

La pubblicazione da farsi comprenderà le privative industriali per le quali saranno stati rilasciati o si rilascieranno attestati dal giorno 1° ottobre 1869 al giorno 31 dicembre 1872.

Le offerte saranno fatte, riguardo al 1° lotto, sul prezzo di cadun foglio di stampa, e, rispetto al secondo, sul prezzo di ciascuna tavola litografata, alle condizioni risultanti dal capitolato d'appalto di questo stesso giorno, che sarà visibile nelle ore d'ufficio presso il Ministero suddetto (Divisione quarta).

Per essere ammessi all'appalto gli aspiranti dovranno giustificare di possedere in Firenze una stamperia o litografia in piena attività di esercizio, e dovranno depositare la somma di lire mille in numerario o in titoli del consolidato italiano al corso del giorno per ciascuno dei due lotti.

Il termine per il ribasso del ventesimo sarà di cinque giorni, che scadranno alle ore 11 ant. del 30 ottobre 1869.

Firenze, addì 1° ottobre 1869.

Per detto Ministero
*Il Direttore Capo della 4ª Divisione*
A. G. MARSILJ.

2862

## STRADE FERRATE ROMANE
(RETE ITALIANA)

SEZIONE TERZA

NAPOLI — ISOLETTA — SAN SEVERINO

**Avviso per fornitura di PIETRISCO.**

La Società delle Ferrovie Romane avendo bisogno di metri cubi quindicimila (15,000) Pietrisco per la rinnuovazione del binario fra Maddaloni e Santa Maria, apre una gara a schede segrete fra tutti coloro che volessero concorrere alla detta fornitura.

Il capitolato d'appalto è ostensibile nell'uffizio dell'ingegnere capo sezione a Napoli e presso i capi stazione di Caserta e Capua. La fornitura dovrà essere completata entro tre mesi dall'aggiudicazione dell'appalto.

Ogni concorrente dovrà fare un deposito di lire tremila (L. 3,000) in contanti o in cartelle come indica il capitolato.

Le offerte redatte secondo la modula inserita nel capitolato saranno suggellate e dovranno pervenire alla Direzione Generale della Società delle Ferrovie Romane in Firenze pel giorno 15 novembre 1869. Sulla busta dovrà esservi la indicazione *Offerta Pietrisco.*

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avesse offerto minor prezzo, e può rifiutare tutte le offerte quando non ve ne sia alcuna inferiore alla scheda segreta della Direzione Generale. Essa intende su tal riguardo di rimanere perfettamente libera.

Firenze, li 15 ottobre 1869.

2965 IL DIRETTORE GENERALE.

## Ferrovie dell'Alta Italia

AVVISO.

**Soppressione dell'Agenzia di città a Pescia.**

L'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia previene che col giorno 31 del corrente mese verrà soppressa l'Agenzia di città a Pescia.

Cessando per conseguenza in quella località il servizio dei trasporti a domicilio delle merci e numerario, i mittenti ed i destinatari, tanto per l'inoltro che pel ricevimento delle loro spedizioni, dovranno unicamente rivolgersi alla stazione, che dopo il detto giorno andrà a rimanere l'unico recapito dell'Amministrazione in quella città.

Firenze, 11 ottobre 1869. LA DIREZIONE. 2969

## CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

*Settimana* 41ª *dell'anno* 1869. 2881

| | NUMERO dei versamenti | NUMERO dei ritiri | VERSAMENTI | RITIRI |
|---|---|---|---|---|
| Risparmi | 506 | 254 | 107,575 86 | 51,402 09 |
| Depositi diversi | 35 | 37 | 83,333 79 | 102,007 50 |
| Casse affiliate di 1ª classe in conto corr. | » | » | 1,479 82 | 27,000 » |
| Casse affiliate di 2ª classe idem | » | » | 6,734 75 | 13,000 » |
| Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze | » | » | » | » |
| *Somme* | » | » | 199,124 22 | 193,409 59 |

## Comune di Lastra a Signa (Prov. di Firenze)

È aperto il concorso al posto di levatrice condotta nella sezione di Carcheri cui è annesso l'annuo stipendio di L. 200 e l'obbligo di servire gratuitamente le sole miserabili.

Le concorrenti potranno inviare al sottoscritto le loro istanze corredate delle respettive patenti d'idoneità dentro il 20 novembre prossimo.

2967 *Il Sindaco*: E. RONDINELLI.



**Bando per vendita giudiciale coatta.**

Si notifica che alle istanze del signor Carlo Ginanneschi, possidente domiciliato a Castel del Piano, ed in Grosseto presso il suo procuratore legale avv. Felice Becchini, fu promosso, contro Francesca Terrosi moglie di Leopoldo Giusti di Seggiano, un giudizio di espropriazione immobiliare, e con sentenza del tribunale civile di Grosseto del 26 febbraio 1869; annotata in margine al precetto, e notificata, fu ordinata la vendita degli appresso descritti fondi, al quale oggetto fu redatto il bando nel 15 aprile 1869, e destinato il giorno della vendita per l'udienza del 28 maggio 1869, che sospeso l'incanto per trattative di conciliazione, non essendo stato estinto il debito in forza del quale agivasi, con ordinanza presidenziale del 17 settembre 1869 fu nuovamente destinato il giorno per la vendita dei beni, da avere effetto, all'udienza del 19 novembre 1869, presso il suddetto tribunale civile di Grosseto a ore undici antimeridiane, sotto le condizioni scritte nel bando pubblicato a forma, ecc.

*Immobili da vendersi.*

1° Una casa posta in Seggiano, rappresentata al catasto della comunità di Castel del Piano in sezione P particella di numero 168, con rendita imponibile di lire 11 81, divisa in tre piani e composta di sei stanze confinata da don Francesco Governi, da Giuseppe Franci, strada pubblica, se altri, ecc., stimata lire mille sedici (L. 1016 00).

2° Una bottega posta come sopra, rappresentata al catasto in sezione P dalla particella di n. 182, con rendita imponibile di lire quattro e centesimi quarantatre (L 4 43) a confine Granci don Pietro e Giuseppe, da più parti la piazza suddetta, se altri, ecc., stimata lire trecento quarantotto e centesimi sessanta (L 348 60).

3° Un appezzamento di terreno vitato, seminativo, olivato, pascibile posto nella comunità di Castel del Piano territorio di Seggiano, contrada i Deserti o Madonnino della estensione di ettari 1 o braccia quadre catastali 28 384 figurato al catasto in sezione I, particella di n. 114, con rendita imponibile di lire sette e centesimi 54, confinato da Ciacci Giuseppe, Turcheschi Bernardino, Tamburelli Luigi, Rossi, se altri, ecc., valutato lire mille cento trentasette e centesimi venti (L. 1137 20).

Li 11 settembre 1869.

2959 Dott. BECCHINI, proc.

**Espropriazione per pubblica utilità.**

*Inserzione a forma dell'art.* 34 *della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità del dì* 25 *giugno* 1865.

Con decreto del 13 ottobre corrente il Regio prefetto della provincia di Lucca, al seguito del Regio decreto del 26 aprile 1869 col quale fu dichiarata opera di pubblica utilità la formazione di una piazza per le evoluzioni militari nella località di San Jacopo alla Tomba, denominata la Monta, presso la città di Lucca; ed al seguito pure d'altro Regio decreto del 14 agosto ultimo decorso che proroga a tutto il corrente anno il termine stabilito dal precedente decreto per il compimento dei lavori di detta piazza; ed al seguito pure della perizia giudiciaria relativa ai terreni da occuparsi, di proprietà di Costantino Dell'Arsina e degli eredi del fu Alessandro Dell'Arsina, con la quale si determinò in L. 5,645 30 l'indennità dovuta al primo di detti espropriandi, ed in L. 4,483 30 quella dovuta al secondo; ed al seguito infine del deposito fatto dal comune di Lucca espropriante delle somme corrispondenti alla suddetta indennità, ha autorizzato la espropriazione e conseguente occupazione dei terreni dei suddetti Dell'Arsina.

Lucca, 16 ottobre 1869.

*Il Sindaco del municipio di Lucca*
2968 DEMETRIO DEL PRETE.



**Notificanza.**

Sull'instanza di Palmira Prato moglie di Francesco Aloisio madre di numerosa famiglia, già residente in Leynì ed ora in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto delli 14 luglio 1869, la quale chiedeva dichiararsi l'assenza di detto suo marito, il tribunale civile di Torino con provvedimento del primo settembre corrente mese mandò assumersi informazioni se realmente detto Francesco Aloisio siasi reso assente, quali ne furono le cause, e se non abbia lasciato qualche procuratore e quali furono le ultime notizie avute.

2956 CROSETTI sost. SCOTTA.

TRIBUNALE CIVILE DI CHIAVARI

**Avviso per assenza.**

Il tribunale civile di Chiavari con suo provvedimento delli diciassette agosto mille ottocento sessantanove reso sulle istanze di Virginia Rebori, vedova di Gio. Batt. Marini residente nel comune di Cogorno, ha ordinato di assumere informazioni sul conto di Marini Francesco fu detto Gio. Batt., domiciliato e residente nel detto comune di Cogorno, attualmente presunto assente.

Chiavari, 25 agosto 1869.

2608 O. BRIGNARDELLO, proc.

**Avviso.**

Con atto 7 ottobre 1869, rogato Ghilia, registrato in Torino, il signor ingegnere Giacomo Laschi revocò l'atto di procura generale passato in capo del signor Filippo Soletti con atto 10 ottobre 1863, rogato dal notaro Cambiaso di Genova, e ciò per l'unico motivo di essere cessate le cause per cui tale atto di procura generale era rilasciato, attestando ad un tempo allo stesso signor Soletti la sua piena soddisfazione per lo zelo, la probità ed attività adoperate nel disimpegno delle incombenze affidategli con detto mandato.

Torino, 7 ottobre 1869.

2973 Notaio GHILIA.





# Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Perugia

**Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 10 novembre p.v., in una delle sale della sottoprefettura di Spoleto, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

***Condizioni principali.***

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. I depositi per concorrere all'asta dovranno farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

I medesimi potranno esser fatti anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno pagate, per tutti i lotti in esso compresi, dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari; e staranno a carico dell'Amministrazione demaniale per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom nell'ufficio del Registro di Spoleto.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

*Avvertenza.* — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N° progressivo dei lotti | N° della tabella corrispondente | COMUNE in cui sono situati i beni | PROVENIENZA | DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura | SUPERFICIE in misura legale E A C | SUPERFICIE in antica misura locale Tav. Cent. | VALORE ESTIMATIVO | DEPOSITO per cauzione delle offerte | MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto | PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 3 | 1280 | Montefalco . . . . . . | Mensa vescovile di Spoleto . . . . . . . . . | Podere in vocabolo San Marco con due case coloniche attigue e dipendenze rurali, di qualità seminativo, vitato, olivato, prativo, pascolivo e boschivo da frutto distinto nella mappa Pietranta coi numeri 761 al 766, 770, 774, 775, 776 837, 838, 839, 857 all'865, 887, 888, 889, 903, 924, 925, 1017, 1018, dell'estimo di L. 30,268 25. | 127 96 30 | 1279 03 | 66250 | 6625 | 200 | 2478 50 |

2961 Perugia, 12 ottobre 1869. *Il Delegato demaniale*: GENTILI.

FIRENZE, Tipografia EREDI BOTTA.